

Da diritto d'autore a diritto d'editore: un viaggio senza ritorno?

Maria Chiara Pievatolo

Università di Pisa

pievatolo@dsp.unipi.it

28 novembre 2024

UN LUNGO CAMMINO: LE NUOVE SFIDE DELLA SCIENZA APERTA

This work is licensed under a Creative Commons by-sa license

- 1 Diritto - o privilegio - d'editore
- 2 Aggiramenti
- 3 (Im)proprietà intellettuale
 - Inquinamento: la dicotomia fatti (dati)/espressioni
- 4 Diritto d'autore: non su cose, ma su azioni

Articolo 8 Accesso Aperto (Open Access)

1. In ottemperanza a quanto stabilito all'art. 1 comma 4 delle Linee Guida MUR e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, lettera b) del Decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, modificato dalla Legge 7 ottobre 2013, n. 112, i prodotti conferiti per la valutazione saranno disponibili:
 - a) in accesso aperto, secondo le modalità definite al successivo comma 2, in caso di pubblicazioni relative a risultati di ricerche finanziate per una quota pari o superiore al 50% con fondi pubblici, e in generale per tutte le pubblicazioni per le quali l'editore lo consente, in accordo con gli obiettivi del Piano nazionale per la scienza aperta e con i principi-guida FAIR per la gestione e la manutenzione dei dati scientifici. È ammesso un periodo di embargo:
 - i. pari al massimo a 18 mesi dalla prima pubblicazione per le aree disciplinari 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8b, 9, 11b; *un anno e mezzo!*
 - ii. pari al massimo a 24 mesi dalla prima pubblicazione per le aree disciplinari 8a, 10, 11a, 12, 13a, 13b, 14. *due anni!*

Bando VQR 2020-2024

” In tutti i casi in cui la diffusione non sia autorizzata dall'editore”

Anche per quanto concerne l'accesso aperto, il documento toglie con una mano il poco che sembra dare con l'altra. L'articolo 8 (primo comma, punto a) richiede l'accesso aperto “in caso di pubblicazioni relative a risultati di ricerche finanziate per una quota pari o superiore al 50% con fondi pubblici, e in generale per tutte le pubblicazioni per le quali l'editore lo consente.” L'accesso però può essere differito secondo le scadenze straordinariamente lunghe della [legge 112 del 2013](#), di un anno e mezzo per i testi di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica e di due anni per quelli di scienze sociali e umane. E il punto b dello stesso comma si accontenta dell'accesso al metadato di riferimento “per i prodotti relativi a risultati di ricerche finanziate per una quota inferiore al 50% con fondi pubblici, ovvero con periodi di embargo superiori a quelli indicati alla lettera a) o in tutti i casi in cui la diffusione non sia autorizzata dall'editore” – suggerendo dunque che si tratta di un *open access* alle calende greche e a discrezioni degli editori. Invece il parere degli autori, detentori originari di un *copyright* che non necessariamente è ceduto agli editori, non conta nulla.

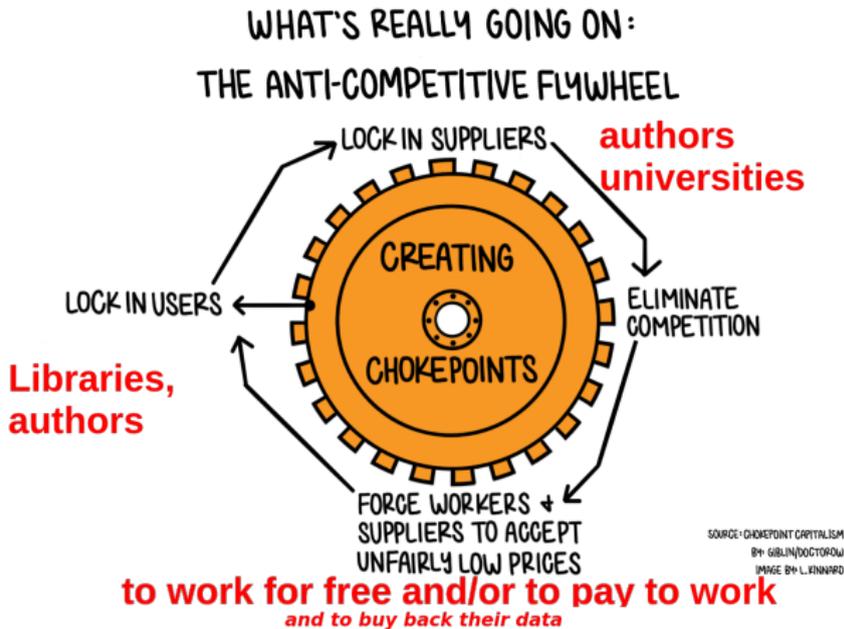
Un commento non richiesto sul bando per la valutazione di stato VQR 2020-2024 (2023)

Publishers che non rendono pubblico

- COVID-19 has shown that, in an emergency, the system must be uprooted altogether. Restrictive licenses, lack of access to backfiles with relevant foundational knowledge, high APCs, restrictions on machine reading, and long publication queues are incompatible with advancing and sharing knowledge.
- Global emergencies are everywhere, from climate change to loss of biodiversity

[Aspesi, 2023]

La strozzatura



[Doctorow, 2024]

Accordi trasformativi conservativi

How to make open access the natural choice for researchers

Many who advocate open access envisage the development of a new publishing environment—new journals, new ways of operating—in which researchers can eventually be resettled. But it may be preferable to work with the publishing habitat that has evolved organically and bring open access into it. This could be achieved by transforming the existing core journals' business models while simultaneously maintaining their function of providing quality assurance through peer review, publishing services and brand value.

This would enable a large-scale shift to open access while still providing researchers with the services and functions of the journal publishing system in which they are comfortable. The beauty of this idea is that the disruption would be perceptible only in the organisational domain in which the money is managed; since this side of business is typically hidden from researchers, authors

Ralf Schimmer is head of scientific information provision at the Max Planck Digital Library in Munich.

would not experience any disturbance to their ordinary publishing activity.



"Research Europe"

2015

https://www.mpdlib.mpg.de/images/documents/Nachrichten/schimmer_ResearchEurope.pdf

Diritto di pubblicazione secondario

Bulgaria

Commi 2-4 dell'articolo 60 della Legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi, come modificato dall'articolo 30 della legge di recepimento (dicembre 2023) delle direttive europee 2019/789 e 2019/790.

(2) Авторът на произведение на научната литература, създадено по повод изследване, финансирано изцяло или частично с публични средства, запазва правото да разгласи¹ това произведение или части от него в образователни или научни хранилища с нетърговска цел след приемането му за публикуване от издател, като се задължава при това да упомене издателя.

(3) Всяка договореност, която възпрепятства или ограничава предвиденото в ал. 2, е нищожна.

(4) Издател не може да налага ограничения за публикуване на произведение на научната литература единствено с основанието, че вече е било публикувано в образователно или научно хранилище с нетърговска цел.

Traduzione italiana

2. L'autore di un'opera di letteratura scientifica creata in occasione di una ricerca finanziata in tutto o in parte da fondi pubblici conserva il diritto di render pubblica tale opera o parti di essa in archivi didattici o scientifici per scopi non commerciali dopo l'accettazione della pubblicazione da parte di un editore, ed è tenuto a menzionare l'editore in tale occasione.

3. Qualsiasi accordo che impedisca o limiti quanto previsto alla comma 2 è nullo.

4. Un editore non può imporre restrizioni alla pubblicazione di un'opera scientifica per il solo motivo che è già stata pubblicata in un archivio scientifico o didattico per scopi non commerciali.

разгласить

razglasít' = pubblicità

публикуване

publikúvane =
pubblicazione

[Lazarova, 2024]

Cure palliative...

- ① copyleft (CC-by-sa, GNU-GPL)
- ② pubblicazione a riscatto (pay to publish)
- ③ diritto di ripubblicazione o di pubblicazione secondaria

... che non guariscono la sindrome

- bibliometria (dipendente da riviste e database proprietari) come arma di valutazione (amministrativa) di massa
- copyright fondato sulla proprietà intellettuale
- con le cui rendite si costruiscono monopoli di sorveglianza e sfruttamento privato dei "dati" di ricerca, istituzionali e personali

<https://www.elsevier.com/legal/elsevier-website-terms-and-conditions>

Contratto per adesione + proprietà intellettuale + misure tecnologiche di protezione + condizioni di privacy unilateralmente imposta

Monopoli intellettuali e (o?) scienza

La proprietà intellettuale non protegge né l'autore né il pubblico:

- benché giustificata sulla base del carattere personalissimo dell'espressione, è uno strumento inventato per disporre di oggetti non personali e alienabili;
- si delimita con confini arbitrari e discutibili ("originalità")
- L'alienazione è esito di contratti a due che non rispondono al pubblico;
- se applicata coerentemente bloccherebbe la conversazione e la collaborazione scientifica.
- Produce inquinamento legislativo.

Copyright...

is not to reward the labor of authors, but “[t]o promote the Progress of Science and useful Arts.” To this end, copyright assures authors the right to their original expression, but encourages others to build freely upon the ideas and information conveyed by a work. **This principle, known as the idea/expression or fact/expression dichotomy, applies to all works of authorship.** As applied to a factual compilation, assuming the absence of original written expression, only the compiler’s selection and arrangement may be protected; the raw facts may be copied at will. This result [i.e. that “much of the fruit of the compiler’s labor may be used by others without compensation”] is neither unfair nor unfortunate. It is the means by which copyright advances the progress of science and art.

Feist Publications, Inc. v. Rural Tel. Serv. Co., 499 U.S. 340 (1991)

- ① **Originalità:** "bedrock principle of copyright"
- ② **Dati grezzi:** i fatti non "owe their origin to an act of authorship"
- ③ e devono essere liberi "**to promote the Progress of Science and useful Arts**".

Capra e cavoli [Drassinower,2015]

Gli argomenti 1 e 2 sono irrilevanti se si prende sul serio 3

Non *data* ma *capta*

Etymologically the word data is derived from the Latin *dare*, meaning 'to give'. In this sense, data are raw elements that *can be* abstracted from (given by) phenomena – measured and recorded in various ways. However, in general use, data refer to those elements that *are taken; extracted through observations, computations, experiments, and record keeping* (Borgman 2007). Technically, then, what we understand as data are actually *capta* (derived from the Latin *capere*, meaning 'to take'); those units of data that have been selected and harvested from the sum of all potential data (Kitchin and Dodge 2011). As Jensen (1950: ix, cited in Becker 1952: 278) states:

it is an unfortunate accident of history that the term *datum*... rather than *captum*... should have come to symbolize the unit-phenomenon in science. For science deals, not with 'that which has been given' by nature to the scientist, but with 'that which has been taken' or selected from nature by the scientist in accordance with his purpose.

[Kitchin, 2014, ch.I]

Conseguenze

- I ricercatori si sentono proletarizzati
- L'IP sopravvive e continua a esercitare attrazione
- La comunicazione scientifica è esposta a privatizzazione e sfruttamento

Kant: non diritto su cose fittizie bensì diritto di persone fisiche

- L'autore deve controllare il suo atto comunicativo (capta inclusi) per poter comunicare
- Il discorso è protetto letteralmente solo come atto comunicativo di una persona fisica
- Traduzioni e rielaborazioni di testi e dati sono nuovi discorsi
- Il diritto dell'editore è solo strumentale
- Il pubblico è parte in causa e può rivalersi sul *publisher* che non pubblica

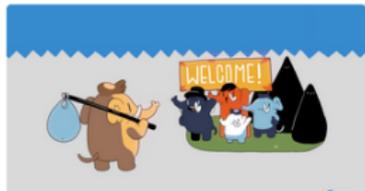
Utopia

publishing. I argue against a species of resigned realism that concedes too much to present conditions. It is important, contra Poynder (2023: 2), to maintain 'unrealistic expectations'. Whether or not another (scholarly publishing) world is possible, it is important to act *as if* it is. In both the short and medium runs, the way we talk about scholarly communication helps dictate the aperture of imaginative possibility.

There is an important practical dimension to this stance: Utopian statements help to establish the outer edge of what is politically thinkable, in the Overton-window sense.ⁱ Utopian thinking, if anything, is even more important to critics of the prevailing publishing system. Without constant renewal, we may exhaust our capacity to imagine an academy-led alternative.

[Pooley 2024]

mastodon.social is one of the many independent Mastodon servers you can use to participate in the fediverse.



The original server operated by the Mastodon gGmbH non-profit

ADMINISTERED BY: SERVER STATS:



Mastodon
@Mastodon

280K
active users



Björn Brembs
@brembs

Nov 13

"This essay [by Jefferson Pooley @jpooley] is a counterpoint (to Richard Poynder's requiem on #openaccess)— a brief for utopian thinking in scholarly publishing."

[culturemachine.net/wp-content/...](https://culturemachine.net/wp-content/)

#scholcomm #oa #openscience ...and 2 more



Maria Chiara Pievatolo
@mcp@poliversity.it

@brembs@mastodon.social @jpooley@scholar.social When they tell you you're utopian, they do not mean that you can't do it. They mean that you shouldn't do it.

Nov 16, 2024, 05:07 PM · 🌐

<https://mastodon.social/@mcp@poliversity.it/113493728272153963>

Bibliografia



Doctorow, Cory (2024)

MIT libraries are thriving without Elsevier

<https://pluralistic.net/2024/08/16/the-public-sphere> MIT libraries are thriving without Elsevier



Boomsma, Christien (2024)

Elsevier's stranglehold on academia: How publishers get rich off our data

<https://ukrant.nl/magazine/elseviers-stranglehold-on-academia-how-publishers-get-rich-from-our-data/?lang=en>



Aspesi, Claudio (2023)

Scholarly Publishing is broken. How do we fix it?

<https://zenodo.org/records/8391135> Scholarly publishing is broken



Lazarova, Ana (2024)

Il diritto di pubblicazione secondaria: l'esperienza in Bulgaria

<https://doi.org/10.32091/VolRight2Pub2024>



Pooley, Jefferson (2024)

Before Progress. On the Power of Utopian Thinking for Open Access Publishing

<https://jeffpooley.com/pubs/pooley-before-progress-utopian-2024.pdf>



Drassinower, Abraham (2015)

What's wrong with copying?



Rob Kitchin (2018)

The Data Revolution. Big Data, Open Data, Data Infrastructures and their Consequences